

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1993)
Heft: 20

Rubrik: Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

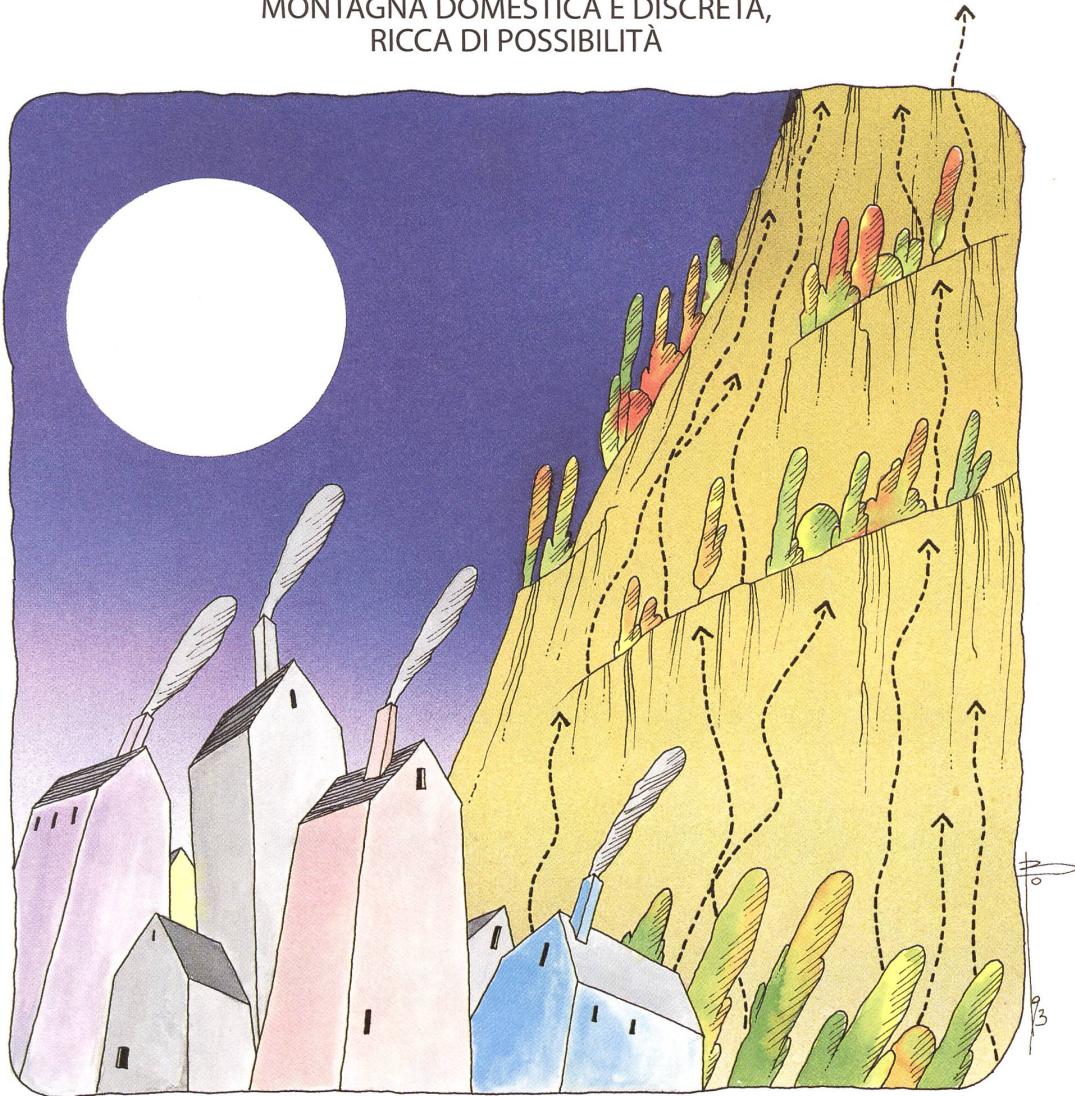
Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GIOCO ARRAMPICATA
SULLO SCOGLIO DI TEGNA

IL CASTELLO ESPUGNATO

MONTAGNA DOMESTICA E DISCRETA,
RICCA DI POSSIBILITÀ



Ritorno all'auto, ...progetti.

Una si chiama "Intifada", un'altra "Müeslimann Totendrang", un'altra ancora "Apokalipso-time". La "rivoluzione linguistica" dell'arrampicata moderna ha lasciato segno di sé anche nelle Terre di Pedemonte, su quel promontorio di roccia compatta all'imbocco della Val Maggia che si chiama il Castello di Tegna e sulle lisce placche alle spalle degli abitati di Tegna e Verscio.

Il Castello è una montagnola alta nemmeno seicento metri, che affaccia sulla confluenza di Maggia e Melezza una bella sequenza di placche rossastre, le così dette "Rovine del Castelliere", diventate in questi anni un polo di attrazione per molti arrampicatori, di casa e non.

Anche la quota più che modesta del Castello è una spia della rivoluzione portata dall'arrampicata moderna (disciplina nata da una costola dell'alpinismo, ma presto datata ad una vita di più facili costumi) e cioè la predilezione per le "strutture" (si chiamano così)

facilmente accessibili, possibilmente ben soleggiate, al riparo da pericoli obiettivi e da condizioni ambientali difficili. Doti che evidentemente è difficile trovare riunite insieme in una montagna, quella "classica".

Il Castello di Tegna è quindi un piccolo concentrato di simili caratteristiche e ben lo sanno gli arrampicatori che indugiano sulle sue rocce, accarezzandone le rugosità.

Si innalzano metro per metro, lasciandosi dietro la scia colorata della corda, sottile e forte come la bava con cui il ragno tesse la sua ragnatela, cercano gli appigli e studiano gli appoggi, convinti che vincere la gravità appesi alle sole dita sia l'esercizio più utile alla mente e al corpo. E' gente fatta così.

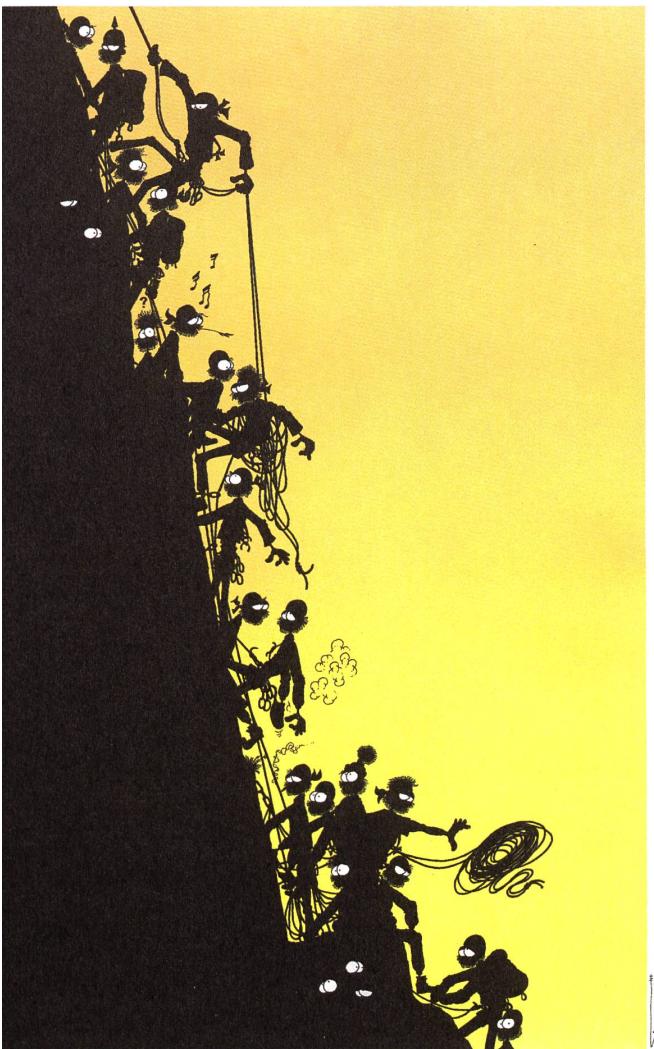
Bisogna poi dire che il Castello non è un'isola rocciosa isolata in un mare in bonaccia: dai "tiri" superiori delle vie che lo percorrono si riconoscono facilmente gli Speroni di Ponte Brolla, e dal culmine ci si trova in faccia lo specchio rilucente di Monte Garzo: luoghi

anch'essi che hanno saputo stimolare la "libido arrampicatoria" degli scalatori e il loro estro nel battezzare le proprie creature (non sarà un caso che la prima via aperta in anni eroici sul corpo che sovrasta i grotti di Avegno si chiami "Fantasia").

E tutto sommato queste placche su cui va a riflettersi il fischio della Centovallina sono un buon terreno per chi vuol muovere i primi passi sulla roccia. L'arrampicata su placca, che è appunto la caratteristica principale del Castello, è quella che più asseconda i movimenti istintivi (adattissima quindi anche al gioco-arrampicata dei bambini) e dà tutto il tempo di prendere confidenza con la roccia.

La "stagione" al Castello è lunghissima, si arrampica in pratica tutto l'anno, grazie all'esposizione favorevole della parete (ma c'è anche un settore riservato ai "duri", ed è quello affacciato direttamente sull'Orrido di Ponte Brolla, dove corre la Via Clara: itinerario d'arrampicata molto impegnativo, atletico ed

La domenica delle "Rovine"



esposto, come l'ha definito Giuseppe Brenna) e alla rapidità con cui asciugano le sue rocce dopo la pioggia.

Fortuna e dannazione del Castello; i teppi prealpini (difficilmente il vento che fila giù per la Valmaggia arriva a frustare gli arrampicatori) e i cinque minuti di cammino che occorrono per arrivare all'attacco delle vie hanno contribuito a trasformarlo in alcune domeniche in un formicaio di strana gente tintinnante di ferraglia che grida tira, molla, si scavalca sulle vie, sacramenta, giura che non ci tornerà più e la domenica dopo è di nuovo lì.

La scelta delle vie è comunque vasta. Si va dal quarto grado classico a tiri in odore di ottavo. Vie "monotiro" (bisogna farci un po' l'abitudine con il gergo degli arrampicatori, è vero: monotiro significa che la via è lunga più o meno quanto la corda, diciamo tra i quaranta e i cinquanta metri) o vie di diverse lunghezze, non tutte continue, spesso anzi frammezzate di passaggi su... terra, rovi, erba.

Le vie più semplici sono sul settore sinistro della parete, mentre i settori di mezzo e di destra sono quelli più impegnativi. Giochi di sottili equilibri e forza discreta per passare da un punto di assicurazione e all'altro, guardarla, infilarvi il moschetton e passare via (i bravi, gli altri si appendono per tirare il fiato).

Questa roccia, lisciata da chissà quale formidabile forza abrasiva è poi tutta infiorettata di piastrine rilucenti, sono i così detti "spit", i chiodi ad espansione entrati massicciamente nell'uso comune per "attrezzare" le strutture rocciose di bassa quota e, più tardi, anche talune vie in montagna. Chi è fuori dal giro non può nemmeno immaginare le burrasche che hanno attraversato

l'ambiente alpinistico-arrampicatorio a causa di queste piastrine. Fautori e detrattori del loro uso se ne sono dette (e talvolta date) per anni, mentre sulle riviste specializzate scorrevano fiumi di inchiostro per sostenere l'una o l'altra tesi. Se in questi anni l'uso degli spit come protezione sicura e durevole è generalmente accettato in falesia (adesso si chiamano così quelle che un tempo si chiamavano palestre di roccia), la sua introduzione sulle vie in montagna è ancora oggetto di lunghe ed accese diafore profondamente radicate in diverse correnti di pensiero alpinistiche.

Due esempi e poi la finiamo lì: se già vent'anni fa Cesare Maestri volle tornare sul Cerro Torre, estrema thule dell'alpinismo patagonico, apprendovì una via (oggi una "classica") fatta tutta di chiodi ad espansione infissi mediante un trapano ed un compressore, in un altro tempio dell'arrampicata, sulle pareti di El Capitain (Yosemite Valley) in California, gli scalatori arrivano ad appendersi a piastrine di rame delle dimensioni di un francobollo, picchiate sulla roccia o infilate in fessurine da brivido, pur di non "bucare" in qualsivoglia modo la parete.

A Tegna, comunque, gli spit ci sono, e buoni.

Per i neofiti dunque, la "Placca di Verscio" e le "Placche di Tegna", rappresentano un'ideale base di partenza. Strutture moderatamente inclinate e solari, un vero microcosmo per l'aderenza pura con una grande scelta di vie dal terzo al quinto grado; e tutte ottimamente protette!

Al Castello invece, per iniziare sono consigliabili le vie "di sinistra". Chi poi di sinistra è veramente (ma anche gli altri per carità), cerchi di migliorarsi su "Intifada", al centro della parete, bel monolito gratificato da passaggi di sesto. Sulla destra scorrono le vie più impegnative. Senza dannarsi l'anima, le si può rimirare da vicino percorrendo "Eugenio", via del tutto abbordabile anche con qualche chilo di troppo. Qualche gradino più su "Le-Le", davvero consigliabile.

E il resto ognuno lo può scoprire da solo.

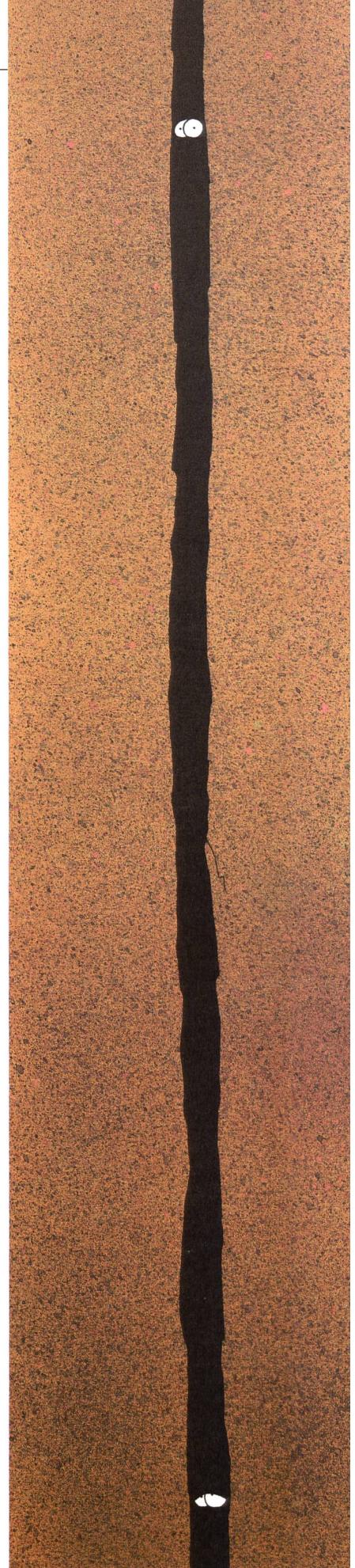
Se poi non si resiste alla tentazione di arrivare in cima al Castello - insomma, scoprire fondamenta romane dove oggi si scorazza con scarpette di arrampicata e tute sgargianti è pur una bella cosa - lo si può fare per placche addossate e sterpi. Niente di esaltante per i palati fini dell'arrampicata, ma questa (anche questa) è montagna.

Erminio Ferrari

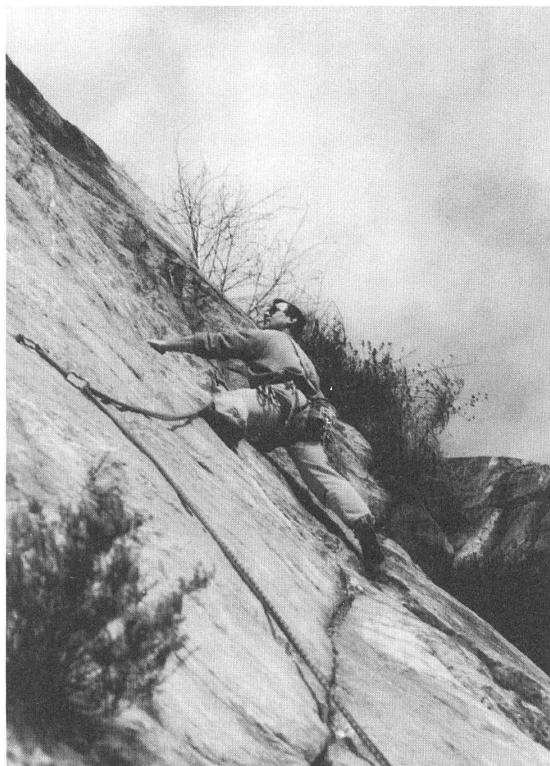
illustrazioni di Roberto Grizzi

fotografie di

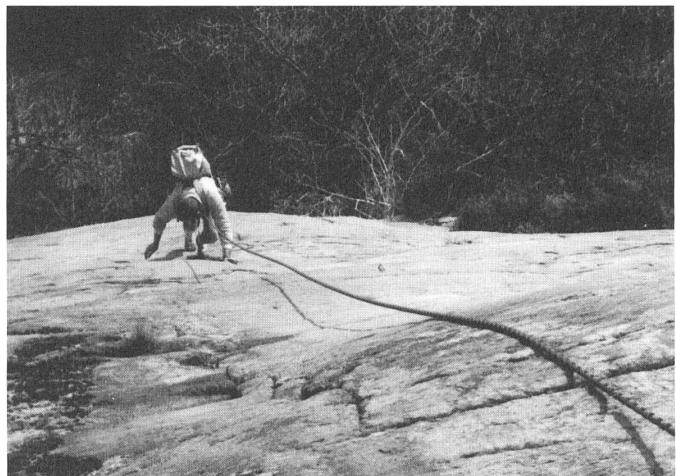
Roberto Grizzi, Erminio Ferrari, Angelo Tanadini



"... Non pensavo fosse così difficile questa fessura."



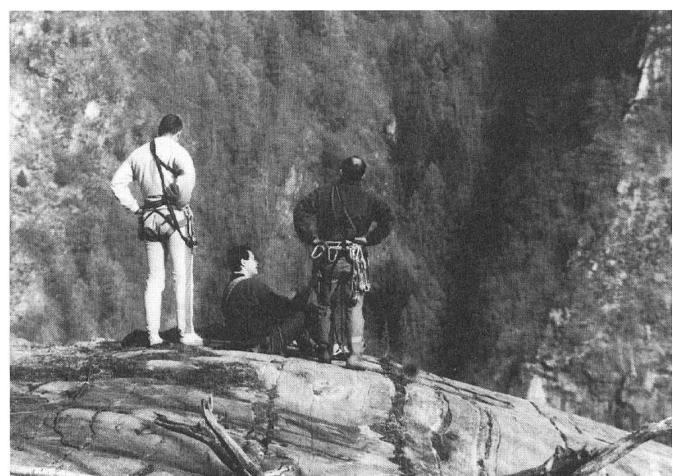
1



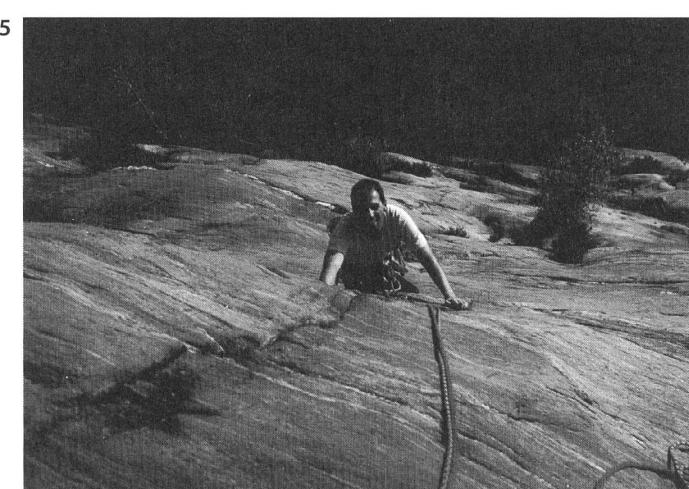
2



3



4



5

- 1- "Müeslimann Totendrang", una bella sequenza di delicati movimenti per arrampicatori già collaudati
- 2- "Intifada", un bel monotiro gratificato da passaggi di sesto grado
- 3- Come in una vecchia immagine di alpinismo classico; qualcuno "Le-Le" la fa anche con gli scarponi
- 4- In cima al "Castello"...uno sguardo verso l'imbocco della Valle Maggia
- 5- "Placche di Tegna", arrampicata di aderenza nel caldo sole di autunno

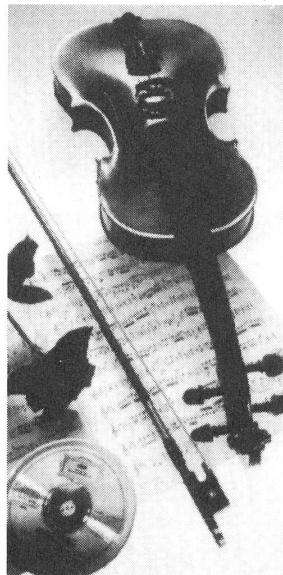
GROTTO MAI MORIRE AVEGNO

Tel. 093 / 811537



CAROL Giardini

Peter Carol
maestro giardiniere dipl. fed. - membro GPT
costruzione e manutenzione giardini
6652 Ponte Brolla
Telefono 093 / 812125



SOLDINI DIVISIONE MUSICA



Piazza Muraccio
6600 LOCARNO
Tel. 093 31 28 14



DE TADDEO CLAUDIO

giardiniere dipl. fed.



progettazione - costruzione e manutenzione giardini
Verscio - Minusio

Telefono 093-33 70 57

GROTTO CAVALLI

6653 VERSCIO
Tel. 093 81 12 74

GARAGE

GIANNI BELOTTI

Tel. 093 81 17 14 6653 VERSCIO

FAB AIR

di Remo Frei

VENTILAZIONI CLIMATIZZAZIONI

Via Muraccio 38 6612 ASCONA
TEL. 093/36 12 26

PITTURA
VERNICIATURA
PLASTICA
TAPPEZZERIA

**ANGELOTTI
PIERO**
Vigna Nuova
6652 TEGNA
Tel. 093 81 19 83